

Medico Veterinario è essenziale per garantire la sopravvivenza delle stesse.

Nelle nostre montagne serve una maggiore tutela e controllo dell'animale selvatico visto il crescente numero di tali specie e l'impatto che tali numeri hanno sul territorio produttivo e sull'ambiente. L'animale da pet therapy è recentemente entrato anche nei reparti oncologici e pertanto necessitiamo di Medici Veterinari formati in tale disciplina per non lasciare campo libero ad altre figure non qualificate. Vicenza è sede di una succursale dell'Università di Padova per il corso di laurea triennale in Sicurezza igienico sanitaria degli alimenti ed è anche sede distaccata dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.

Qual è stata la prima difficoltà che ha incontrato come Presidente e come la sta affrontando? Quali obiettivi a lungo termine si propone di raggiungere durante il suo mandato?

Sicuramente gli adempimenti burocratici in capo agli Ordini Veterinari ed alle strutture veterinarie è qualcosa di eccessivo ed inaspettatamente complesso per una piccola realtà come quella di Vicenza. Non credo che le istituzioni sia nazionali che europee comprendano appieno le nostre difficoltà. Siamo medici di serie B per quanto riguarda i nostri diritti (leggi aliquote Iva e detraibilità spese veterinarie) ma per i doveri siamo sempre equiparati alle altre professioni sanitarie.

Con una determinante differenza: non siamo strutturati né come Ordine né come strutture veterinarie quanto lo sono i Medici Chirurghi o gli Odontoiatri. Non abbiamo il personale di segreteria e quindi il Medico Veterinario si trova a dover togliere tempo alla sua vera professione di cura per curarsi della burocrazia. Per quanto riguarda i miei obiettivi a lungo termine auspico un maggiore dialogo con le istituzioni locali ed il mondo dell'associazionismo animale per una comunanza di intenti e di formazione dei confronti dei concittadini anche per l'organizzazione di conferenze, convegni che vedano fissa la presenza di noi Medici Veterinari.

Mi impegnerò assieme a tutto

il consiglio per un migliore e proficuo dialogo con le altre professioni sanitarie per arrivare ad avere la considerazione che ci spetta in tutto il mondo scientifico e perseguire insieme il comune obiettivo della tutela della salute pubblica.

I giovani sono ancora poco presenti nei ruoli di leadership come la presidenza. Come pensa di incentivarne la partecipazione? Quali iniziative intende avviare per valorizzare i giovani professionisti?

Per il ritorno delle nuove generazioni alla partecipazione alla vita ordinistica vorrei poter entrare in contatto con la realtà scolastica sia delle superiori quando devono operare la scelta universitaria e con gli universitari prima che siano inclusi dal mondo del lavoro.

Intendo coinvolgerli nella scelta delle attività formative che spettano per statuto agli Ordini. E sicuramente il potenziamento della comunicazione attraverso i canali a loro più vicini quali Instagram e affini può aiutare in questo.

Per fare riavvicinare i giovani si deve cominciare dalla accoglienza al momento della iscrizione. Intendo infatti valorizzare il loro ingresso nel nostro Ordine facendo loro capire che non sono solo un'altra quota che si aggiunge alle casse dell'Ordine, ma parte di una categoria tutelata.

Come valuta l'iniziativa del Decalogo "Dieci Punti per l'Agenda 2025-2028" presentata da SIVeMP e da ANMVI. Si riconosce nei principi proposti?

Ottima sia per i punti presentati e perché mi ha anche permesso di conoscere gli altri presidenti e di farmi conoscere con un breve intervento.

Qual è il messaggio principale che desidera trasmettere agli iscritti all'inizio del suo mandato?

Cercherò di continuare sulla traccia lasciata dai colleghi presidenti che mi hanno preceduto per quanto riguarda equilibrio e pacatezza nel dirimere eventuali controversie e procedimenti disciplinari, con un occhio alla vigilanza ed un pizzico di innovazione. ●

Viterbo



▲ **Giuseppe Pollio**
Presidente dell'Ordine di Viterbo

Consiglio Direttivo: Giuseppe Pollio (Presidente), Daniela Boltrini (Vicepresidente), Massimiliano Bufalini (Segretario), Antonella Angela Troise (Tesoriere), Leonardo Burla. Maria Clelia Fagotto, Daniela Bonanni.

Collegio dei Revisori dei Conti: Lorenzo Bracaglia, Domenico Biagini, Chiara Ceccarelli.

I numeri dell'Ordine di Viterbo

Iscritti totali	159
Totale donne	58
Totale uomini	101
Iscritti under 40	17
Lpp (tutti i settori)	-
Dipendenti (tutti i settori)	-
Pensionati	-
Nuovi iscritti 2024-25	2

Giuseppe Pollio, nuovo Presidente dell'Ordine dei Medici Veterinari di Viterbo, affronta il suo mandato con l'obiettivo di rafforzare il legame tra l'Ordine e i suoi iscritti, promuovendo il ruolo centrale della professione veterinaria nella tutela della salute pubblica e ambientale. In questa intervista, racconta le motivazioni che lo hanno spinto ad accettare l'incarico, l'importanza dell'innovazione tecnologica, il sostegno ai giovani Medici Veterinari e il suo impegno per una maggiore collaborazione con le istituzioni e il territorio.

Congratulazioni per la sua elezione a Presidente dell'Ordine. Quali motivazioni l'hanno spinto ad accettare questo incarico?

La decisione è maturata nel corso della precedente consiliatura durante la quale ho potuto fare esperienza diretta della vita ordinistica nel collegio dei revisori.

È stato un periodo complesso in cui, complice anche l'onerosa gestione delle conseguenze della pandemia, gli Ordini hanno vissuto un momento di forte crisi in un clima spesso caratterizzato da tensioni, difficoltà e conflitti. Il recupero di una partecipazione costruttiva e armonica degli iscritti alla vita ordinistica è stata la prima motivazione.

La professione veterinaria è molto diversificata per modalità di esercizio e specializzazioni. Ritene che il sistema elettorale garantisca una rappresentatività equa, anche in termini di equilibrio di genere, considerando la scarsa presenza femminile a livello nazionale? Quali miglioramenti proporzioni?

Fa riflettere come la Professione Veterinaria, che dal punto di vista lavorativo registra una sempre maggiore presenza di colleghe, si debba comunque e giustamente confrontare col tema della parità di genere nei ruoli di rappresentanza nazionale.

Probabilmente più che ragionare sull'equità dei sistemi elettorali, è necessario innescare un cambiamento culturale che deve partire dal riconoscimento del ruolo delle donne nella nostra professione a tutti livelli.

L'innovazione tecnologica, compresa l'Intelligenza Artificiale, può influire sulle modalità di comunicazione tra Ordine e iscritti. Quali strumenti intende utilizzare nel suo mandato, anche alla luce delle riflessioni emerse nell'incontro con i Presidenti degli Ordini promosso da ANMVI e SIVeMP a Milano il 17 gennaio?

L'innovazione tecnologica è un fenomeno inarrestabile. Bisogna decidere se lasciarsi travolgere o sfruttarne le opportunità, questa è la grande sfida che ci attende nel confronto con l'Intelligenza

Artificiale. L'Ordine di Viterbo sta già lavorando per sfruttare nuovi canali comunicativi con gli Iscritti: abbiamo per esempio attivato un canale per la messaggistica su piattaforma che renda più efficaci ed efficienti gli aggiornamenti con tutti gli iscritti e iniziato a gestire un blog visibile direttamente dalla pagina web del nostro sito internet. Ma è molto importante fornire ai colleghi la formazione specifica su potenzialità, rischi e opportunità delle nuove tecnologie e dell'Intelligenza Artificiale.

Dal recente citato incontro con ANMVI e SIVeMP a Milano, quali best practice ha individuato e intende adottare?

Ritengo prioritario riabilitare il ruolo della professione di Medico Veterinario che per la sua attività e formazione è innegabilmente il portavoce più autorevole di quel concetto di "One Health" che persegue l'integrazione fra salute ambientale, animale e dell'uomo. Ho intenzione di veicolare questo importante messaggio attivando canali informativi con le altre professioni, gli enti locali, le scuole, le associazioni interessate.

Quali sono le principali peculiarità, sfide e opportunità che la sua realtà territoriale presenta per la professione veterinaria e per attrarre le nuove generazioni?

La provincia di Viterbo è un territorio a vocazione agricola con caratteristiche peculiari nella produzione zootecnica e alimentare, e che vede protagonisti piccoli produttori inseriti in filiere di prodotti d'eccellenza; inoltre presenta un importante patrimonio naturalistico da preservare. Rivalutare il ruolo e la presenza dei Medici Veterinari in questi settori è fondamentale ma bisogna lavorare per renderli attrattivi nei confronti dei nuovi colleghi che si avviano alla professione, investendo maggiori risorse economiche a sostegno della sanità animale in ambito agricolo e faunistico.

Qual è stata la prima difficoltà che ha incontrato come Presidente e come la sta affrontando? Quali obiettivi a lungo termine si propone di raggiun-

gere durante il suo mandato?

L'unica difficoltà iniziale, se così si può definire, è stata quella di confrontarmi con le procedure spesso un po' macchinose della burocrazia ma devo dire che in questo ho trovato grande collaborazione da parte del consiglio e della federazione.

Durante questo mandato mi impegnerò per favorire maggiore comunicazione e partecipazione degli iscritti con l'Ordine, consolidare la collaborazione con gli altri Ordini a partire da quelli regionali, favorire rapporti con gli altri enti locali per riportare alla centralità il ruolo sociale dei Medici Veterinari.

I giovani sono ancora poco presenti nei ruoli di leadership come la presidenza. Come pensa di incentivarne la partecipazione? Quali iniziative intende avviare per valorizzare i giovani professionisti?

Avendo la fortuna di lavorare in un Ordine "piccolo" ho deciso di voler incontrare personalmente a colloquio i neoiscritti all'Ordine con lo scopo di rappresentare l'Ordine stesso come un punto di riferimento per i nuovi colleghi e cercare di ascoltare le loro istanze e preoccupazioni, augurandomi di stimolare e favorire così una loro maggiore partecipazione alla vita ordinistica.

Come valuta l'iniziativa del Decalogo "Dieci Punti per l'Agenda 2025-2028" presentata da SIVeMP e da ANMVI. Si riconosce nei principi proposti?

I punti sono sicuramente tutti condivisibili e focalizzano molto bene le criticità con cui la nostra professione si sta confrontando.

Qual è il messaggio principale che desidera trasmettere agli iscritti all'inizio del suo mandato?

Vorrei intanto ringraziare tutti gli iscritti per avermi consentito di ricevere l'onore e l'onere di questo incarico e garantire loro da parte mia tutta la responsabilità e l'impegno necessari per svolgerlo al meglio delle mie possibilità, con l'augurio che grazie alla partecipazione di tutti si possano raggiungere i migliori traguardi. ●

Pavia



▲ **Davide Mazzocchi**
Presidente dell'Ordine di Pavia

Consiglio Direttivo: Davide Mazzocchi (Presidente), Felice Novazzi (Vicepresidente), Cristina Lamparelli (Tesoriero), Luigi Venco (Segretario), Davide Calzolari (Consigliere), Vittorio Garbagnoli (Consigliere).

Collegio dei Revisori dei Conti: Philip Saint John, Laura Facciocchi, (Revisore supplente) Alice Ambrosetti (Revisore supplente).

I numeri dell'Ordine di Pavia

Iscritti totali	272
Totale donne	164
Totale uomini	108
Iscritti under 40	71
Llpp (tutti i settori)	227
Dipendenti (tutti i settori)	28
Pensionati	17
Nuovi iscritti 2024-25	2

Davide Mazzocchi, neopresidente dell'Ordine dei Medici Veterinari di Pavia, affronta il suo incarico con un'idea chiara: un Ordine vivo e partecipato è essenziale per il futuro della professione. Dalla necessità di coinvolgere i giovani colleghi alla valorizzazione del lavoro veterinario sul territorio, passando per il ruolo dell'innovazione tecnologica e le sfide del settore, Mazzocchi condivide la sua visione e le iniziative che intende promuovere. In questa intervista, ci racconta le priorità del suo mandato e il messaggio che vuole trasmettere agli iscritti.

Congratulazioni per la sua elezione a Presidente dell'Ordine. Quali motivazioni l'hanno spinto ad accettare questo incarico?

La voglia di aiutare i colleghi, specie quelli più giovani, nel coinvolgerli nell'attività dell'Ordine, anche tramite incontri culturali e conviviali per garantire un ricambio generazionale.

La professione veterinaria è molto diversificata per modalità di esercizio e specializzazioni. Ritene che il sistema elettorale garantisca una rappresentatività equa, anche in termini di equilibrio di genere, considerando la scarsa presenza femminile a livello nazionale? Quali miglioramenti proporrebbe?

Sì. La rappresentanza femminile nel mondo veterinario sta diventando sempre più numerosa. Dal mio punto di vista non bisogna cambiare sistema elettorale ma aiutare le colleghe e coinvolgerle maggiormente nelle attività ordinistiche, anche se in maggioranza solo poche si candidano.

L'innovazione tecnologica, compresa l'Intelligenza Artificiale, può influire sulle modalità di comunicazione tra Ordine e iscritti. Quali strumenti intende utilizzare nel suo mandato, anche alla luce delle riflessioni emerse nell'incontro con i Presidenti degli Ordini promosso da ANMVI e SIVeMP a Milano il 17 gennaio?

Anche se l'Intelligenza Artificiale si fa sempre più largo, in un piccolo Ordine come il nostro penso che la comunicazione umana diretta tramite incontri ed assemblea sia la cosa più importante.

Quali sono le principali peculiarità, sfide e opportunità che la sua realtà territoriale presenta per la professione veterinaria e per attrarre le nuove generazioni?

La maggior parte dei colleghi nel nostro territorio si occupa di piccoli animali, che credo, viste anche le difficoltà della zootecnia, siano il nostro futuro, specie per le colleghe.

Incontri informativi e la costruzione di una rete locale per garantire un giusto compenso penso siano fondamentali.